

Il colosso SDF implementa tecnologia Ibm per l'agricoltura 4.0. E usa i sensori in campo

# I trattori si parlano sul cloud

## Grazie all'intelligenza artificiale dialogano con gli attrezzi

Pagina a cura  
di ANDREA SETTEFONTI

«Dialogo» fra trattori sul cloud per un'agricoltura 4.0. È quanto rende possibile l'applicazione **SDF Data Platform** sviluppata da **Cefriel** con l'intelligenza artificiale **Ibm Watson** e la tecnologia **Ibm Cloud**. Obiettivo: mettere a frutto le informazioni raccolte dalla piattaforma per migliorare l'efficienza operativa e la pianificazione delle colture agricole. SDF Data Platform permette a tutti i veicoli di essere costantemente connessi e di trasmettere informazioni continue. Quindi, permette agli agricoltori di avere una completa visibilità delle attività di ciascuno dei veicoli e del loro status di funzionamento. Al tempo stesso consente di rendere più efficiente la pianificazione del lavoro e, in gene-



rale, dei processi; ottimizzare l'utilizzo dei mezzi; conoscere e programmare con anticipo gli interventi di manutenzione. Inoltre, è possibile raccogliere dati non solo dai trattori, ma anche dagli attrezzi ad essi collegati e dai sensori in campo. La piattaforma è stata introdotta da **SDF**, uno dei produttori mondiali di trattori, macchine da raccolta e motori diesel, che ha sede a Treviglio (Bg) e distribuisce i propri prodotti con i marchi **Same**, **Deutz-Fahr**, **Lamborghini Trattori**, **Hürlimann**, **Grégoire**. «Lavoriamo per creare nuovi servizi digitali dedicati al cliente finale, nell'ottica di smart farming, agricoltura 4.0, fleet management e predictive maintenance» sottolinea **Massimo Ribaldone**, SDF r&d executive director. «L'obiettivo è affiancare ai nostri prodotti 'core' - trattori e macchine da raccolta - un insieme di servi-

zi e funzionalità integrate, che permettano di migliorare la gestione e le performance delle aziende dei nostri clienti». I dati raccolti consentiranno di migliorare l'efficienza operativa e permetteranno agli agricoltori di anticipare guasti o malfunzionamenti, che potrebbero causare una riduzione di produttività. Ma SDF Data Platform è anche un hub per la raccolta dei dati: un ecosistema aperto per collegare diverse fonti, così da realizzare un sistema interoperabile e facilmente utilizzabile dal cliente finale. «La soluzione digitale per SDF favorisce uno sviluppo sempre più sostenibile delle colture con minori sprechi e inefficienze», racconta **Alfonso Fuggetta**, ceo di Cefriel, società consorzio partecipata da università, imprese e pubbliche amministrazioni. SDF ha 8 siti produttivi, 12 filiali commerciali, due joint venture, 155 importatori e oltre 3.100 concessionari e occupa più di 4.200 dipendenti nel mondo. Nel 2018 ha registrato un fatturato di 1.373 mln di euro.

### RISIKO AGRICOLO

**NUOVO ASSETTO SOCIETARIO PER IL PASTIFICIO TREVIGIANO SGAMBARO** (21 mln euro di fatturato previsti per quest'anno). I fratelli **Pierantonio**, **Roberto** e **Sandra Sgamaro** hanno raggiunto il controllo dell'azienda decidendo di acquisire, tramite il veicolo societario **Gen4**, l'intero pacchetto di azioni sociali in mano ai cugini **Flavio**, **Valentina** e **Maria Antonietta Sgamaro** ossia il 47,82% del capitale sociale. L'accordo, i cui dettagli finanziari non sono stati resi noti, favorisce l'ingresso della quarta generazione della famiglia e conferma la volontà di restare indipendenti.

**NUOVA ACQUISIZIONE PER ITALCANDITI**, controllata al 70% della società d'investimenti indipendente **Investindustrial**, specialista nella produzione d'ingredienti a base di frutta e creme per l'industria alimentare: ha rilevato il 100% di **Comprital Group**, azienda lombarda attiva nel settore delle basi per gelato, paste, creme, variegati, glasse, coperture e granelle, integratori e frozen yogurt con un fatturato di 27 mln euro. I dettagli finanziari dell'operazione non sono stati resi noti, ma grazie ad essa **Italcanditi** dovrebbe raggiungere un fatturato di 150 mln di euro.

**CONCENTRAZIONE NEL MERCATO ITALIANO DEL PETFOOD**. La società genovese **Agras Pet Foods**, ha acquisito lo stabilimento produttivo di **Neuve-Cn** della **Cerere Produzione**, specializzato in produzione e confezionamento di petfood secco, che genera ricavi di circa 10 mln euro. I dettagli dell'operazione non sono stati resi noti. Grazie ad essa, però, **Agras Pet Foods**, controllata al 60% dalla società d'investimenti belga **Nxmh** e con un giro d'affari vicino ai 100 mln di euro, potrà ambire a crescere sul mercato interno e su quelli internazionali grazie a un'offerta completa di pet food umido e secco.

**CRESCITA PER LINEE ESTERNE PER ITALPIZZA**, specialista modenese in pizze surgelate e non, con un fatturato di oltre 140 mln euro. Tramite la controllata **Italforno**, ha rilevato per 4,9 mln di euro il competitor pavese **Antico Forno a Legna**, di cui già gestiva l'impianto di Mortara in base a un contratto d'affitto di ramo d'azienda.

**MZB HOLDING**, SOCIETÀ CHE FA CAPO A **MASSIMO ZANETTI** e ai suoi figli **Laura** e **Matteo**, ha fissato in 5 euro il corrispettivo per ogni azione ordinaria della controllata **Massimo Zanetti Beverage Group**, che sarà portata in adesione all'offerta d'acquisto volontaria, lanciata dalla holding e finalizzata alla revoca della quotazione sul mercato telematico azionario, **Segmento Star della Borsa Italiana**, delle azioni ordinarie della **Massimo Zanetti Beverage Group**. Il prezzo costituisce un premio pari al 28,2% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni stesse.

**IL COLOSSO DELLA DISTRIBUZIONE FRANCESE CARREFOUR** (80,7 mld euro di fatturato) ha acquisito per 60 mln di euro la catena di negozi specializzati in prodotti biologici e naturali **Bio c'Bon**, in amministrazione controllata da settembre scorso e che conta su 158 negozi di proprietà in Francia, Belgio, Giappone, Italia (16, tutti in Lombardia), Spagna e Svizzera.

**SARÀ IL GRUPPO BIRRARIO OLANDESE HEINEKEN** a rilevare cinque marchi di birra e di sidro che il competitor giapponese **Asahi** dovrà cedere per avere dall'autorità antitrust australiana il via libera all'acquisizione per 93 mld di euro dalla belga **AbInBev** del birrifico australiano **Carlton & United Breweries**. Ciò significa che Heineken potrà tornare a controllare la distribuzione sui mercati australiano e neozelandese del marchio **Atroughow**, di cui aveva acquisito i diritti per tutti gli altri mercati 17 anni fa. Heineken acquisirà anche la proprietà di **Little Green** e **Bonamy's**, insieme ai diritti australiani sui marchi internazionali di birra, **Stella Artois** e **Beck's**.

Luisa Conti

© Riproduzione riservata

### Agrumi in blockchain. Gratis e in esclusiva

Una blockchain gratuita, aperta ed esclusiva per la filiera agrumicola siciliana con l'obiettivo di accrescere la tracciabilità delle produzioni e garantire ancora di più i consumatori. Per la prima volta in Sicilia, con una logica di sistema, il **Distretto produttivo agrumi di Sicilia** mette a disposizione di tutte le aziende associate l'applicativo blockchain «dApp» sviluppato da **Foodchain spa**. Grazie all'accordo la piattaforma «dApp» non comporterà alcun costo per le singole imprese della filiera, che riceveranno anche assistenza tecnica per l'implementazione del sistema. La nuova piattaforma è aperta a tutte le imprese della filiera associate al distretto, da quelle di produzione a quelle di trasformazione e commercializzazione, ed è uno dei risultati del progetto **Social Farming 3**, realizzato da **Distretto e Alta Scuola Arce** con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola Foundation**. La presidente del

distretto, **Federica Argentati**, evidenzia che «dotiamo la nostra filiera di uno strumento tecnologico avanzato, capace di dialogare con altre piattaforme Blockchain e con gli enti certificatori che anche loro potranno utilizzare questo strumento. Penso alle produzioni legate ai disciplinari Dop e Igp e a quelle a regime biologico, penso al marchio QS messo a punto dalla Regione, ma penso anche al trasformato che necessita una valorizzazione legata alla tracciabilità». Da un punto di vista pratico, la dApp Foodchain opera sull'infrastruttura pubblica e decentralizzata della **Quadrans Foundation** ed è studiata in modo da garantire alle imprese la possibilità di scegliere quali informazioni condividere e con chi. Il consumatore finale potrà consultare tutti i dati pubblici scansionando il QRCode applicato al packaging», spiega **Marco Vitale**, ceo di Foodchain spa.

© Riproduzione riservata

### L'Internet of Things per coltivare da remoto

Si chiama **Agrismart-Managing Cultivation**, arriva dalla Puglia ed è lo «smart box» IoT (Internet of Things) al servizio dell'agricoltura 4.0. Un sistema IoT integrato, basato su una o più centraline di rilevazione che contiene diversi sensori, per le aziende agricole con il quale avranno la possibilità di rilevare e misurare da remoto dati di estremo interesse come le condizioni del terreno (temperatura e umidità, bagnatura fogliare, radiazione solare, mm di pioggia, numero ore di freddo). Agrismart è in grado di avvertire tempestivamente l'agricoltore della presenza di possibili attacchi patogeni e individuare il momento giusto per irrigare, riducendo di oltre il 45% gli sprechi d'acqua, il consumo energetico e l'utilizzo di fitofarmaci. È inoltre dotato di una interfaccia utente, Magico, in grado di leggere e interpretare con facilità i dati rilevati dagli smartbox multisensore piazzati in

campo tanto che l'analisi delle condizioni ambientali e delle patologie del terreno sono così a portata di smartphone. E grazie alla tecnologia LPWA (Low Power Wide Area) collegata alla rete UHF SIGFOX, il sistema garantisce un monitoraggio costante dei territori, italiani ed europei, senza l'utilizzo di sim telefoniche, a costi quasi nulli. A realizzare il sistema è **Neetra**, azienda barese con oltre 30 anni di esperienza nel broadcasting e applicazioni a radiofrequenza e micro-onde per il campo industriale, scientifico e medicale (ISM) e che negli ultimi anni ha investito sull'innovazione tecnologica in agricoltura per aiutare le imprese agricole a migliorare la sostenibilità del proprio operato. Impegnata nello sviluppo di nuove applicazioni nell'ambito dell'IoT, Neetra collabora con Università, Istituti di ricerca e il Cern di Ginevra.

© Riproduzione riservata